

*COMUNITÀ
di SAN BARTOLOMEO APOSTOLO*

*COMUNITÀ
di SAN ROCCO (Albenza)*

ALMENNO SAN BARTOLOMEO

**18^a settimana
del Tempo Ordinario
3 – 9 agosto 2025**



Arricchirsi presso Dio

Qual è la vita che vogliamo? Di che cosa dev'essere ricca e piena per renderci fieri di essa, e in pace con noi stessi e con gli altri? Quali obiettivi e lavori ci portano realmente alla felicità, terrena ed eterna?

Sono grandi domande che attraversano i secoli, e sono sempre attuali. Già l'autore del libro del Qoèlet, un paio di secoli prima di Cristo, si accorgeva di quanto fossero vani gli affanni, le fatiche e le preoccupazioni, se ciò per cui si è lavorato non ci dà gioia, sicurezza, senso. Per Gesù i tesori da accumulare non sono materiali, ma interiori, relazionali, spirituali.

Sono discorsi piuttosto impopolari nella nostra società, che spinge sul consumo come antidoto all'infelicità, sulla visibilità come medicina per la solitudine, sui risultati e sul successo come chiave della considerazione di sé. Sappiamo bene che tra i personaggi pubblici imperano i comportamenti oggi stigmatizzati da San Paolo: immoralità, menzogna, cupidigia.

Dobbiamo chiederci davvero se vogliamo seguire queste sirene o la saggezza della Bibbia; se il segno che sta lasciando la nostra vita ha un impatto positivo o negativo sulla realtà nostra e altrui; se è questo lo stile del mondo che vorremmo lasciare a chi verrà dopo di noi. Ricordiamoci che non sono le parole a educare, ma gli esempi. Dovremmo fare in modo che siano «da Dio», perché è là che, prima o poi, siamo tutti attesi.

VANITÀ DELLE VANITÀ

*Insegnami, o Dio,
a stare lontano dalla fiera delle vanità.
Non permettere che il mio cuore
si attacchi all'oro, all'argento e ai preziosi,
se essi non sono il segno di un affetto intenso e fedele.
Non lasciarmi sfoggiare
vestiti meravigliosi, beni di lusso,
amicizie e legami importanti,
quando incontro chi non ha avuto le stesse mie possibilità.
Non spianarmi la strada per una vittoria
se poi avrò la sfacciataggine di vantarmene
facendo subire ad altri l'onta della sconfitta.
Non concedermi un posto di potere
se non sono in grado di viverlo
come un servizio attento e disponibile.
Non darmi intelligenza e saggezza
se le uso per snobbare o svilire chi mi circonda
e ha ricevuto talenti diversi dai miei.
Non benedire il mio raccolto e i miei risultati
se diventa il volano dell'orgoglio e dell'avarizia,
se non sarà un frutto condiviso per il bene di tutti.
Non farmi dimenticare mai
che tra tutto ciò che è terreno,
solo i nobili gesti restano per sempre.*